

Introduzione

Questo Rapporto dedicato ai territori e lo sviluppo sostenibile, giunto ormai alla sua terza edizione, rappresenta un contributo che riteniamo utile per il Paese nel momento storico che ci troviamo a vivere. Come già evidenziato nel Rapporto annuale, illustrato il 4 ottobre nell'evento di apertura del Festival dello Sviluppo Sostenibile, il tempo a nostra disposizione per effettuare un cambio deciso di rotta sta scemando. Un nuovo approccio alla sostenibilità, come proposto dall'Agenda 2030, deve passare necessariamente dai territori, che possono e devono essere motori di un cambiamento di paradigma in un momento storico che ha mostrato ripetutamente la fragilità del sistema socioeconomico in cui viviamo. La pandemia, il conflitto in Ucraina e la crisi energetica sono esempi di crisi internazionali con pesanti effetti sul nostro Paese e su gran parte del mondo. Sul piano nazionale, la drammatica vicenda di Ischia è l'ultima di una lunga serie di tragedie a colpire l'Italia a causa della grande fragilità di una parte significativa dei nostri territori.

In questi anni il senso di vulnerabilità è aumentato ovunque, soprattutto nei paesi dell'Unione europea, con effetti politici, economici e sociali significativi, nonostante le risposte senza precedenti fornite a livello europeo e nazionale, anche per aumentare la resilienza delle economie e delle società. Di fronte a tali sviluppi, la scienza, un crescente numero di analisti e anche aree crescenti della società sostengono sempre più spesso che l'unica maniera inclusiva, olistica, di affrontare un presente e un futuro difficili sia quella di perseguire uno sviluppo più sostenibile sul piano ambientale, economico, sociale e di governo, come l'ASviS sostiene dalla sua nascita.

In tale prospettiva, questo Rapporto contiene numerose proposte che configurano una vera e propria Agenda territoriale per lo sviluppo sostenibile del nostro Paese. Di conseguenza, l'ASviS propone che essa sia utilizzata da tutte le istituzioni rilevanti per il monitoraggio e il disegno di politiche coerenti con l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile.

Accanto alle proposte, il Rapporto fornisce una base conoscitiva e analitica originale e ad ampio spettro, illustrando numerose buone pratiche sviluppate a livello regionale e locale, analizzando i principali rischi causati dall'azione antropica sul territorio e offrendo un quadro completo e aggiornato del progresso delle varie regioni, province, città metropolitane verso i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, attraverso indicatori statistici elementari e compositi. Per la prima volta questo lavoro è presentato integrando i dati di ciascuna regione e dei territori che la compongono in sezioni dedicate, così da disporre di 21 quadri conoscitivi completi, uno per ciascuna Regione e Provincia autonoma.

Il fatto che questo Rapporto venga presentato a pochi mesi dalla modifica della Costituzione, fortemente auspicata dall'ASviS, e all'inizio di una nuova legislatura ci fa sperare che gli indirizzi in esso contenuti possano influire sulle politiche e sulle strategie di cui il nostro Paese e i suoi territori hanno urgente bisogno, nonché di orientare alla sostenibilità gli investimenti finanziati dai nuovi fondi europei per la coesione. L'ASviS, forte dei suoi oltre 300 aderenti, rimane a disposizione per assistere tutti gli stakeholder nei processi decisionali privati e pubblici orientati ad una maggiore sostenibilità.

Questo Rapporto è frutto dell'impegno del Gruppo di lavoro dedicato alle città e ai territori, coordinato da Silvia Brini e Walter Vitali, dell'Area ricerca, coordinata da Manlio Calzaroni e dei fondamentali contributi di tutta la rete dell'Alleanza e di tante e tanti esperti che hanno messo a disposizione le proprie competenze per creare un prodotto complesso e innovativo. A tutte e tutti loro va il nostro ringraziamento e apprezzamento per il lavoro svolto.

Marcella Mallen e Pierluigi Stefanini
Presidenti dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

